

BLOG POST

1. Il punto di partenza della ricerca: Motivazioni e obiettivi

Abbiamo scelto di occuparci del progetto di Recupero, restauro e riutilizzo del Complesso Ex Orfanotrofio della SS. Trinità, di Torre del Greco, CUP: J52F12000120006 perché l'intervento, può risultare un volano per l'economia cittadina, influenzare i settori produttivi, e aumentare la coesione sociale. Esso può stimolare nei giovani una coscienza diffusa e condivisa della storia e della cultura del territorio.

L'obiettivo è fare in modo che le persone, in particolare quelle che si avvicinano per la prima volta all'ambito culturale, diventino attive e pro-attive. *Chè il patrimonio culturale del nostro Paese sia una ricchezza da mettere meglio a frutto è un'opinione corrente, e che sia un attrattore turistico in crescita ce lo dicono i dati.*

L'Osservatorio Nazionale del Turismo segnala che dei 16,9 milioni di turisti che hanno scelto l'Italia lo scorso agosto il 18,8% ha puntato su città d'arte o siti archeologici. È dunque di tutta evidenza che i cittadini si impegnino a salvaguardare e a valorizzare un bene come il patrimonio artistico culturale (contenuto e contenitore) che è il nostro principale giacimento di materie prime preziose! Riteniamo che la cultura e i giovani siano due fattori fondamentali per la ripresa della nostra città. Auspichiamo che una struttura che si apre a diverse utilizzazioni, diventi spazio di confronto e di crescita e luogo ospitale per i giovani, quella fetta di pubblico che molti bollano come "non pubblico" e che, invece, se adeguatamente stimolato ed educato, può diventarne forza vitale.

- 2. Dati ed informazioni trovate: descrivere i dati e le informazioni trovate in classe specificando: come intendete usarli o analizzarli? Di quali ulteriori informazioni o dati avete bisogno? Come pensate di chiederli o raccoglierli?**

I dati sono stati trovati seguendo due indirizzi di ricerca: il primo rivolto ad acquisire dati circa la costruzione, utilizzazione del sito nel tempo, l'ideazione, progettazione, ristrutturazione del bene storico/artistico; il secondo riguardo all'analisi dei costi e dell'andamento dei pagamenti ai prestatori d'opera, e dell'intervista al responsabile unico del progetto. Per quanto riguarda la prima ricerca, i dati sono stati ricavati da uno studio bibliografico e storico, da un'analisi di documenti ufficiali pubblicati sul sito del Comune di Torre del Greco, quali delibere comunali e determine, in cui veniva approvato un programma di opere e riportate le date di inizio progetto. Per la seconda ricerca è stato analizzato il cronoprogramma delle attività di costruzione con conseguenti S.A.L. (Stato Avanzamento Lavori) e relative liquidazioni dei corrispettivi. Sono stati estratti i dati, per la fase progettuale e realizzativa del programma di recupero della struttura, dai siti: OpenCoesione, Ente Regione Campania, Comune di Torre del Greco.

Analizzeremo i dati secondo un metodo storico e un metodo scientifico. Cercheremo di capire se l'idea di riqualificazione sia antecedente all'attuazione del PON FESR Campania 2013/2017 e se l'andamento dei pagamenti è congruente al termine prefissato dei lavori. I dati di partenza dell'analisi sono stati: Importo complessivo €4.464.355,80; Importo spese liquidate €3.483.627,56; Importo spese rendicontate €3.483.627,56

Abbiamo già compreso che necessitiamo di comparare ulteriori dati che ricaveremo dall'analisi di alcuni faldoni di documenti presenti presso l'ufficio tecnico del comune di Torre del Greco, e dell'ufficio PiùEuropa dello stesso. Ulteriori informazioni pensiamo di ricavarle da interviste ai sindaci che si sono succeduti negli anni, dal RUP, e da questionari alla cittadinanza. Le testimonianze e i questionari sono di grande rilievo in quanto permettono di verificare la fruibilità della struttura, il suo funzionamento, le eventuali inefficienze, i punti di forza e gradimento da parte dell'utenza. Quindi consentono di decretare se un progetto sia riuscito o meno. Altri elementi che sarebbero stati utili alla nostra indagine sono la comparazione delle diverse piante della struttura, e delle foto in numero sufficiente a valutare il progetto in tutti i suoi aspetti. Abbiamo inoltre rilevato la mancanza di un sito web relativo alla struttura e di un aggancio ai vari social media. Pensiamo di acquisire i dati mancanti attraverso un'intervista con coloro che gestiscono il bene.

3. Prossimi passi: Qual è il punto d'arrivo della vostra ricerca? Cosa volete scoprire o analizzare?

Il punto di arrivo della nostra ricerca è riuscire a stabilire con buona approssimazione quanti benefici economici e culturali riesce a dare, la realizzazione di una struttura di questo genere, al territorio ed alla popolazione locale e a quale prezzo. Il nostro principale strumento teorico sarà la valutazione delle politiche pubbliche. A ciò si aggiungerebbe la funzione “civilizzatrice” che la possibilità di un maggiore accesso alla cultura svolgerebbe nei confronti della popolazione locale.

Questione essenziale nel nostro Paese è la creazione di reti a livello territoriale che generino, integrino e facilitino la fruizione di diverse offerte culturali. L'obiettivo è incoraggiare la domanda verso i centri ritenuti “minori”.

Vogliamo analizzare le reali possibilità di sviluppo urbano, migliorare, e promuovere una città che ha bisogno di ripensare il proprio modello di crescita attraverso la rigenerazione del tessuto urbano, la salvaguardia del paesaggio, la riqualificazione dell'ambiente e la valorizzazione della socialità. Vogliamo avallare la tesi, che il modo in cui scegliamo di configurare le nostre città, i nostri spazi pubblici, i nostri edifici sia un fattore che incide fortemente sulla qualità della vita, sulla capacità di costruire relazioni, sulla formazione di capitale sociale.

Accanto alle necessità ereditate dalla città “dell'era industriale” (scuole, strade, ospedali, ecc.), si sono aggiunte molte altre domande d'uso che riguardano l'ambiente, la cultura, i differenti stili di vita e di socialità. Le città hanno un compito di attiva promozione di politiche di sviluppo, per orientare la loro economia verso le attività che producono beni “immateriali” quali beni relazionali, benessere psicofisico, valorizzazione delle diversità culturali e delle identità. La riqualificazione urbana diviene quindi una leva per stimolare la coesione sociale, la giustizia, la tolleranza e la sostenibilità.